

Riformiamo la PA, valorizzando merito e competenze?

La Riforma della Pubblica Amministrazione proposta dal precedente Governo ha manifestato tutte le sue carenze evidenziate dai Giudici costituzionali, amministrativi e contabili.

Il Consiglio di Stato e la Corte Costituzionale si sono chiaramente espressi definendo inequivocabilmente il percorso formale e sostanziale che una riforma così importante deve seguire, per garantire l'efficacia e l'effettività della sua azione.

Anche il tentativo di modifica del Titolo V della Costituzione è stato respinto dal Corpo elettorale, determinando la conseguenza che l'Amministrazione locale dello Stato subisce quotidianamente gli strali di una riforma incompiuta, per di più "anticipata" incautamente dalla Legge Delrio di cui, pertanto, si avverte chiaramente la necessità di una radicale revisione.

Noi della Direl e della Direr-Sidirss, i sindacati dei dirigenti dei Comuni, Province, Città Metropolitane, Regioni e della Sanità, abbiamo avanzato proposte e suggerimenti in tutte le sedi istituzionali promuovendo dibattiti e seminari pubblici; la forza delle ragionevolezza e competenza delle nostre istanze, benché rimaste perlopiù inascoltate da un Legislatore sordo ai contributi di idee offerti dagli addetti ai lavori, ha aiutato nella riflessione gli Organi di garanzia e controllo che si sono determinati nel senso di bocciare le riforme sulla Dirigenza e sulla modifica dell'assetto degli Enti territoriali.

Ora siamo con forza a richiedere alla Politica di assumere responsabilmente il suo compito, ristabilendo il corretto un metodo di lavoro, che torni a coinvolgerci nei processi decisionali e nelle scelte che riguardano la vita lavorativa dei Dirigenti della Pubblica Amministrazione e delle Istituzioni territoriali in cui essi operano e per questo siamo pronti a fornire il nostro contributo costruttivo, nel perseguimento del fine ultimo che consiste nel benessere dei cittadini e nel bene del nostro Paese.

Così come ha suggerito la Corte Costituzionale, i principi di imparzialità, buon andamento e responsabilità politica devono essere garantiti da regole precise che assicurino: la trasparenza nella scelta dei dirigenti; la durata ragionevole dell'incarico; una modalità di cessazione degli incarichi tale da far sì che le funzioni dirigenziali

vengano meno solo per scadenza del termine di durata degli incarichi stessi; la predisposizione di un organismo di garanzia indipendente che sovrintenda ognuna delle fasi sopra elencate e un sistema di valutazione dei dirigenti nuovo, serio, obiettivo.

In Italia c'è bisogno della burocrazia, intesa come chiaro e trasparente sistema per garantire diritti, doveri e servizi a tutti i cittadini.

Di una burocrazia di servizio e non al servizio del politico di turno; una burocrazia che, nel rispetto delle regole, allontani la corruzione e lavori per rendere efficiente tutto il settore pubblico.

Vogliamo discuterne insieme a Lei durante il convegno che Direl e Direr-Sidirss, hanno organizzato a Roma il 15 febbraio 2017, a partire dalle ore 10.30 presso il Palazzo Santa Chiara in Piazza Santa Chiara, 14.

Certo di un suo riscontro, nella speranza che accetti il nostro invito a lavorare insieme, le porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Segretario Generale
Mario Sette



Segretario Nazionale
Silvana De Paolis

